

ALTO POTENZIALE e PLUSDOTAZIONE

***Se sei una persona di talento, questo non
significa che hai vinto qualcosa.***

Significa che hai qualcosa da offrire.

Carl Gustav Jung

*Dott.ssa Laura Sartori
Psicologa e psicoterapeuta dell'età evolutiva*

PERCHÉ UN FOCUS SULLA PLUSDOTAZIONE?

- Per garantire l'inclusione e prevenire situazioni di disagio.
- Per evitare la dispersione del capitale umano.
- Per favorire le condizioni ottimali di apprendimento per tutto l'arco della vita in base al potenziale individuale.
- La popolazione dei soggetti ad Alto Potenziale è circa il 5% (che corrisponde a circa un alunno per classe). Si tenga presente che i DSA sono il 3/4%.



UN PO' DI STORIA...

1868 – Prima scuola dedicata a studenti plusdotati (W.T.Harris, USA).

1869 – L'antropologo inglese F. Galton usò il termine *gifted*.

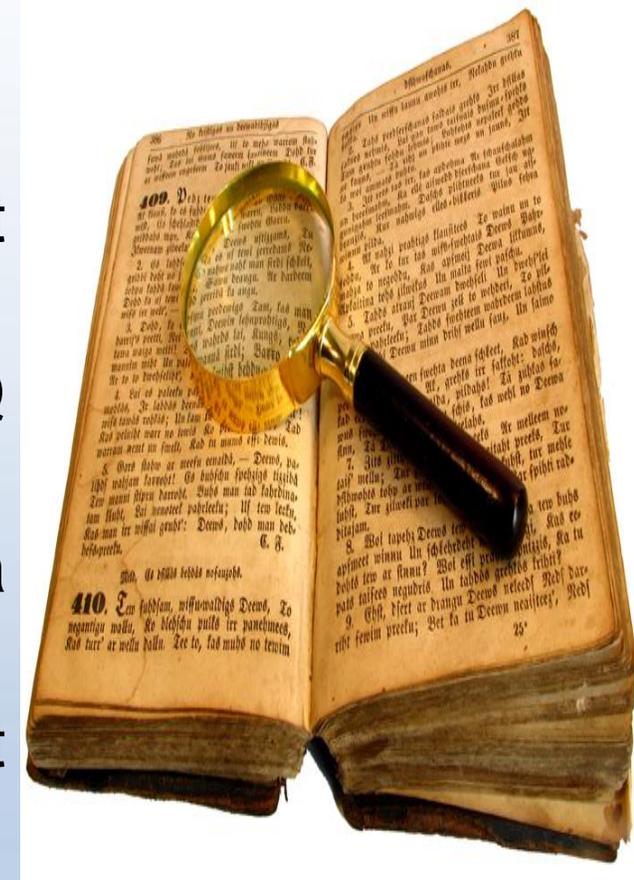
1905 – Lo psicologo francese A. Binet ideò il primo test d'intelligenza per studenti.

1912 – Lo psicologo tedesco W.L. Stern coniò il termine IQ (Intelligence Quotient).

1939 – Lo psicologo americano D. Wechsler pubblicò la WAIS (Wechsler Adult Intelligent Scale).

1949 – Viene pubblicata la WISC (Wechsler Intelligent Scale for Children).

2012 – In Italia viene pubblicata la WISC-IV, che viene utilizzata oggi per la valutazione del QI dai 6 ai 16 anni.



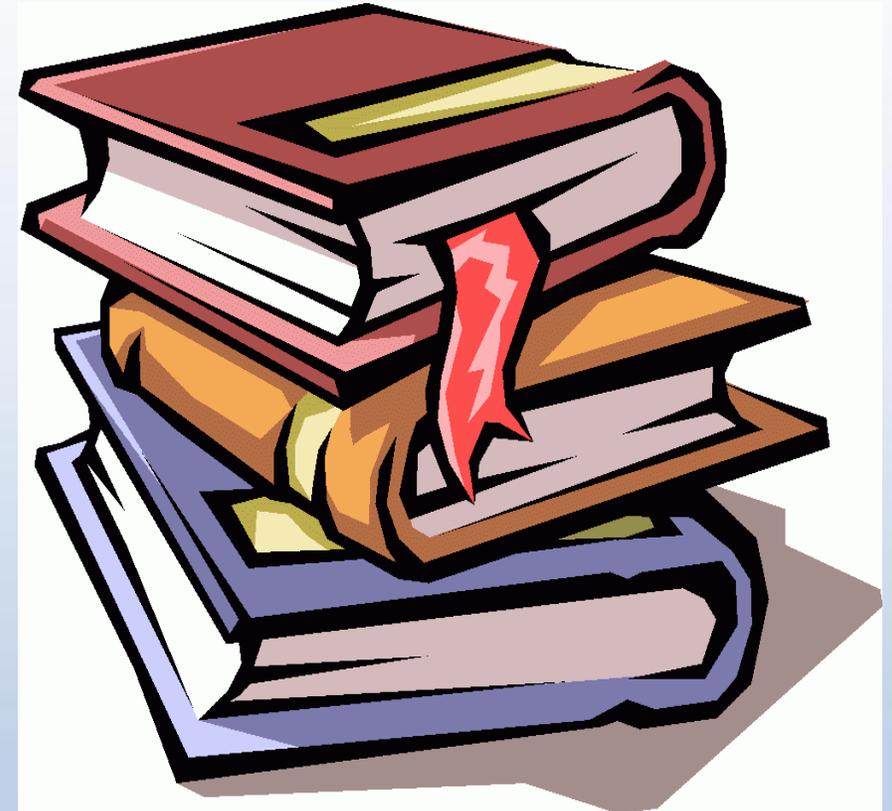
UN PO' DI STORIA...

Tre manuali costituiscono il punto di partenza fondamentale:

1993 - ***International handbook of giftedness and talent*** (First edition), K. A. Heller, F. J. Mönks, R. Subotnik, Robert J. Sternberg; 2000 - Second edition.

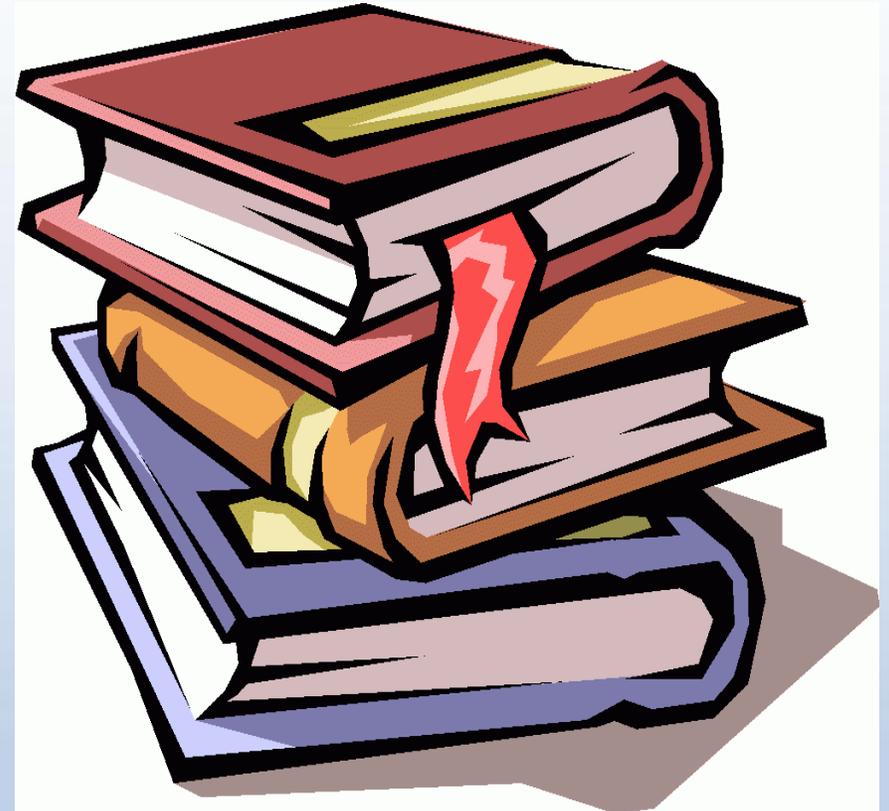
1996 - **Handbook of Gifted Education**, a cura di Nicholas Colangelo and Gary A. Davis; 2002 – Third edition.

2006 - ***The Handbook of Secondary Gifted Education***, a cura di F. A. Dixon e S. M. Moon.



UN PO' DI STORIA...

La maggior parte dei libri sul tema della plusdotazione è inglese. Si riferiscono al contesto anglosassone, che prevede precise politiche scolastiche a supporto della plusdotazione (accelerazione del percorso scolastico, arricchimento formativo, insegnanti formati per l'istruzione dei dotati, programmi specifici ed istituzioni finalizzate al coordinamento delle varie attività).



UN PO' DI STORIA...



In Italia:

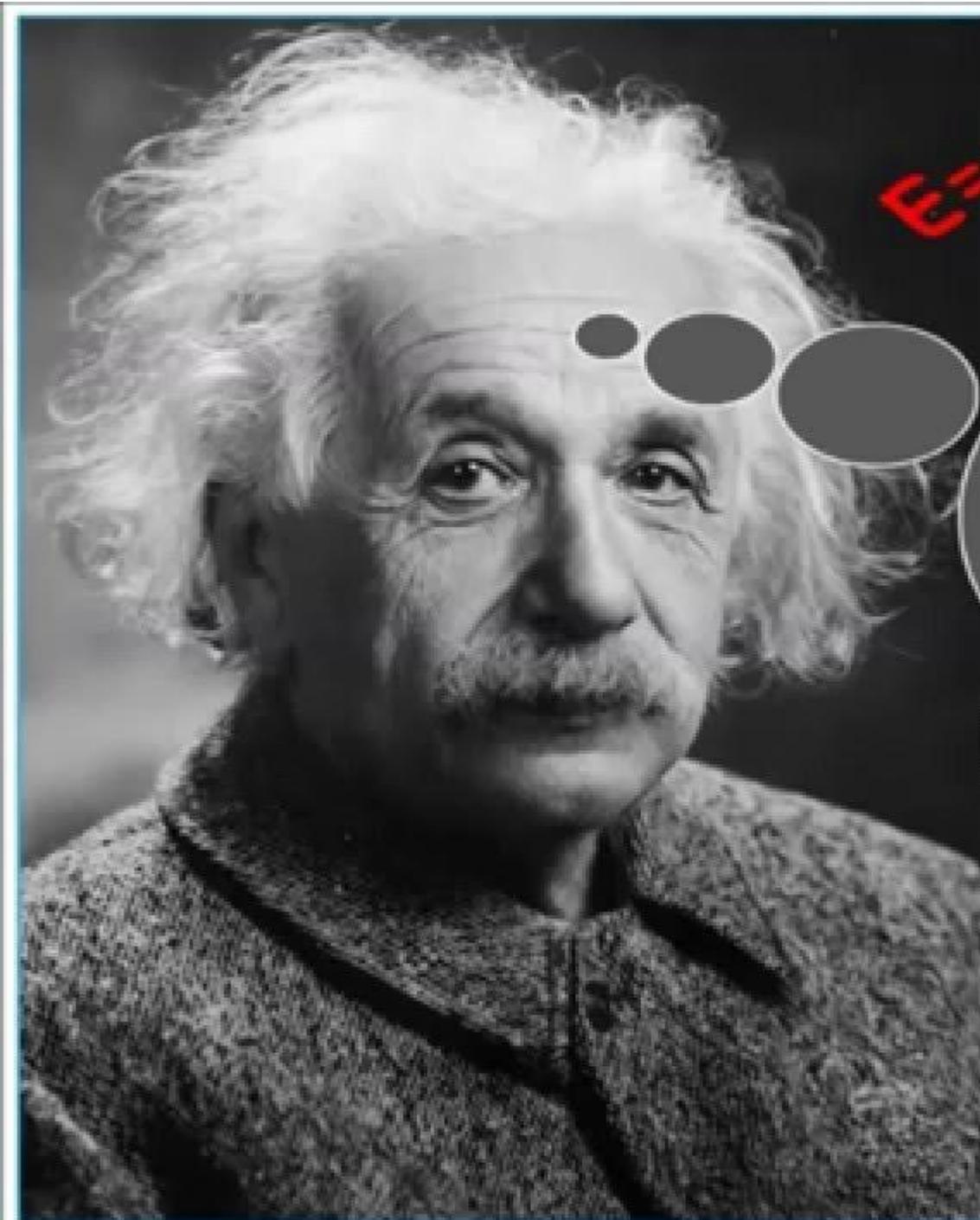
- 1972 - ***Le radici psicologiche del talento***, Andreani O., Orio S.
- 2000 - ***Talenti difficili. Comprendere i bambini precoci***. J.C. Grubar, M. Duyme, S. Cote.
- 2001 - ***Superdotati e dotati. Itinerari educativi e didattici***, Cairo M.T.
- 2001 - ***Intelligenza e creatività***, Andreani O.
- 2008 - ***Geni e iperdotati mentali. Dinamiche psicologiche e interventi di realizzazione del potenziale***. R.A. Fabio, M.C. Mainardi, M.C.
- 2012 – Università di Pavia – LabTalento M.A. Zanetti, A. Beretta R. Renati: numerosi articoli scientifici su AP e Plusdotazione.

LA PLUSDOTAZIONE: DIFFICILE DEFINIRLA

Attualmente nella letteratura scientifica non c'è una definizione univoca, e forse non è così necessaria.

Essa è strettamente correlata al contesto culturale e al periodo storico.





$E=mc^2$



“Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido.”



1189-1955

Albert Einstein

LA PLUSDOTAZIONE: DIFFICILE DEFINIRLA

La plusdotazione (giftedness) è una complessa costellazione di caratteristiche personali, genetiche e comportamentali che si esprimono, o hanno la potenzialità per esprimersi, in determinate aree, in un dato momento temporale e in una specifica cultura.

(Keating, 2009; Worrel e Erwin, 2011)

LA PLUSDOTAZIONE: DIFFICILE DEFINIRLA

Le definizioni di plusdotazione utilizzate nei paesi europei:

1. Intelligenza superiore o molto superiore alla norma.
2. Capacità molto superiori ai pari età in uno degli ambiti accademici (matematica, lingua, ecc.).
3. Forte motivazione ad apprendere che però può essere dominio specifica e non applicarsi a tutti gli ambiti.
4. Dissincronia tra lo sviluppo emotivo e quello cognitivo a favore di quest'ultimo.
5. Creatività in uno o più ambiti.
6. Capacità di Leadership.

[1-4 sono più stabili; 5 e 6 sono più legate alla personalità]

DAL MITO ALLA REALTÀ

Molto spesso si confonde
l'efficienza cognitiva
con l'efficacia scolastica.
Solo un'informazione
chiara e dettagliata
può dissipare questo
grave equivoco.



DAL MITO ALLA REALTÀ

MITO:

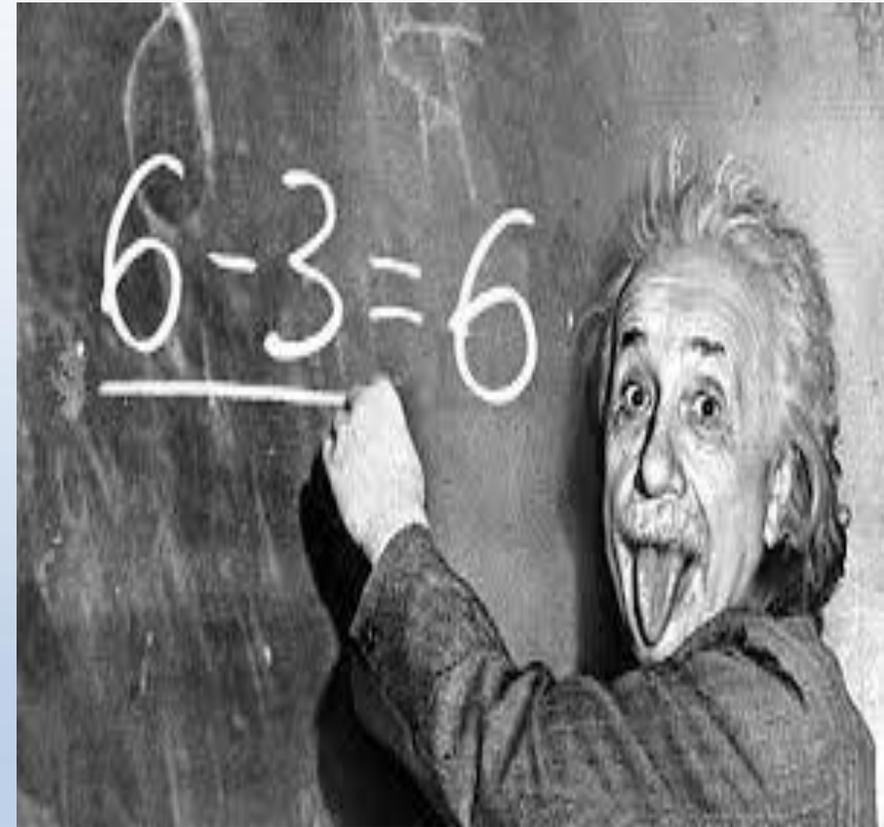
- Q.I. tra 100 e 120
- Un piccolo genio
- Bravissimo a scuola
- Leader formale
- Studioso
- Buon comportamento
- Attraente



DAL MITO ALLA REALTÀ

REALTÀ :

- Q.I. tra 120 e 160.
- Bambino difficile, spesso con problemi comportamentali.
- Problemi di integrazione.
- Manca di metodo.
- Disorganizzato.
- Cambia spesso i suoi interessi.
- Risultati scolastici non sempre soddisfacenti
- Scrive male.
- Maldestro.
- Sviluppo motorio spesso non in linea con quello intellettuale.



CHI SONO I SOGGETTI AD ALTO POTENZIALE ?

Il termine *potenziale* indica un'area di sviluppo che si attiva grazie alle stimolazioni del **contesto** (famiglia, scuola, pari, contesto socio-culturale, ecc.) e che consente a ciascuno di sviluppare abilità specifiche.



Prima un bambino AP viene identificato, riconosciuto e accettato dal proprio entourage, tanto più si realizzerà, in accordo con se stesso e con l'immagine che gli altri hanno di lui, ed avrà la possibilità di vivere armoniosamente la sua vita scolastica, sociale ed emozionale.

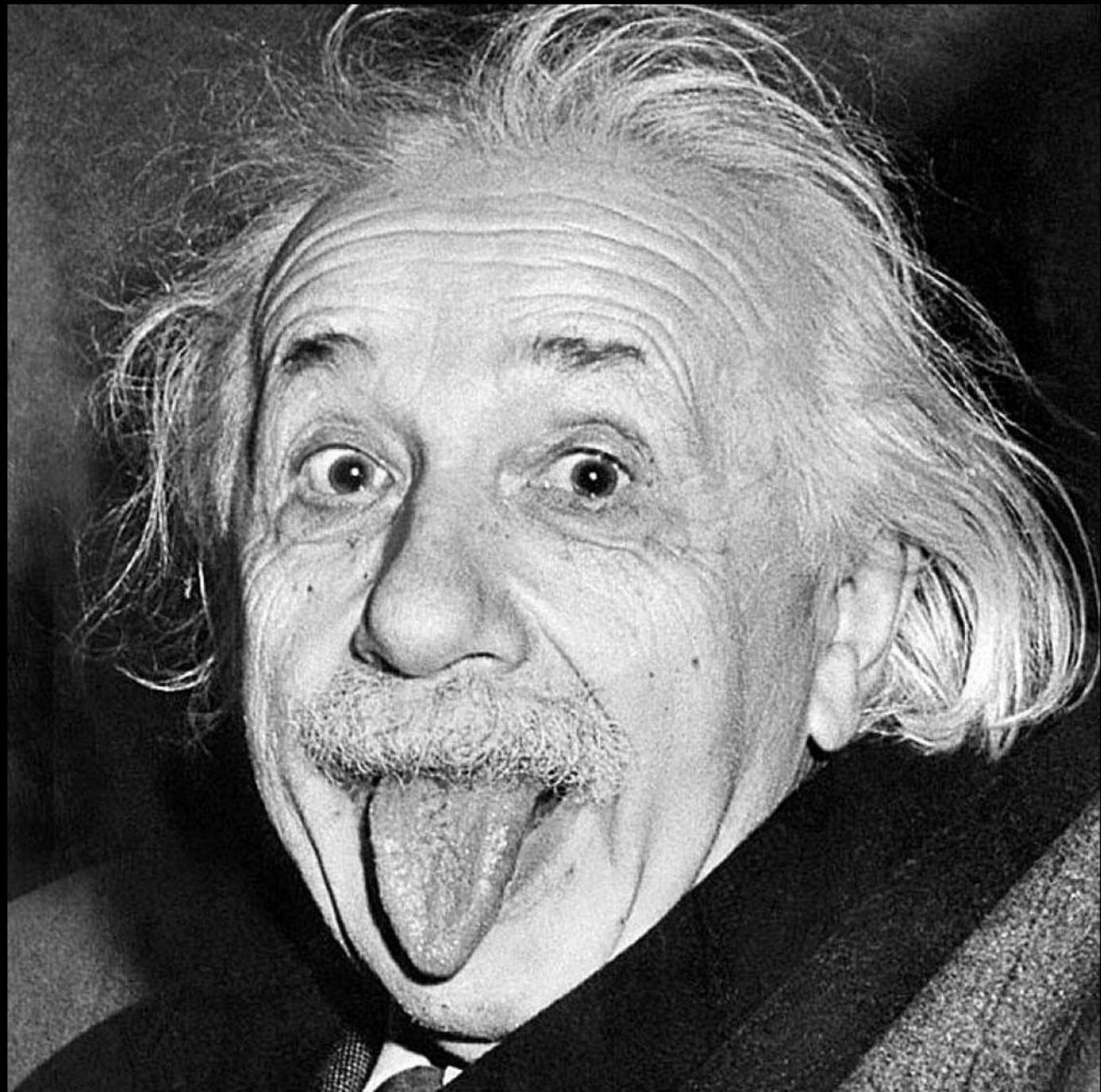


CHI SONO I SOGGETTI AD ALTO POTENZIALE ?

Ci sono bambini e ragazzi che, pur possedendo un buon potenziale in una determinata area, non riescono a realizzarlo, sono i cosiddetti «**underachievers**» (rendono al di sotto delle aspettative).



"La mente
intuitiva e' un
dono sacro,
la mente razionale
e' un fedele servo...
Noi abbiamo creato
una società che
onora il servo e ha
dimenticato il
dono."



COME SI RICONOSCE UN BAMBINO A P?

- Coglie più stimoli contemporaneamente.
- Non ama la routine.
- Cambia continuamente interessi.
- Impara a leggere e a scrivere prima.
- Molto curioso.
- Asincronia fra osservazioni acute e comportamenti infantili.
- In genere precoce nell'acquisizione del linguaggio.



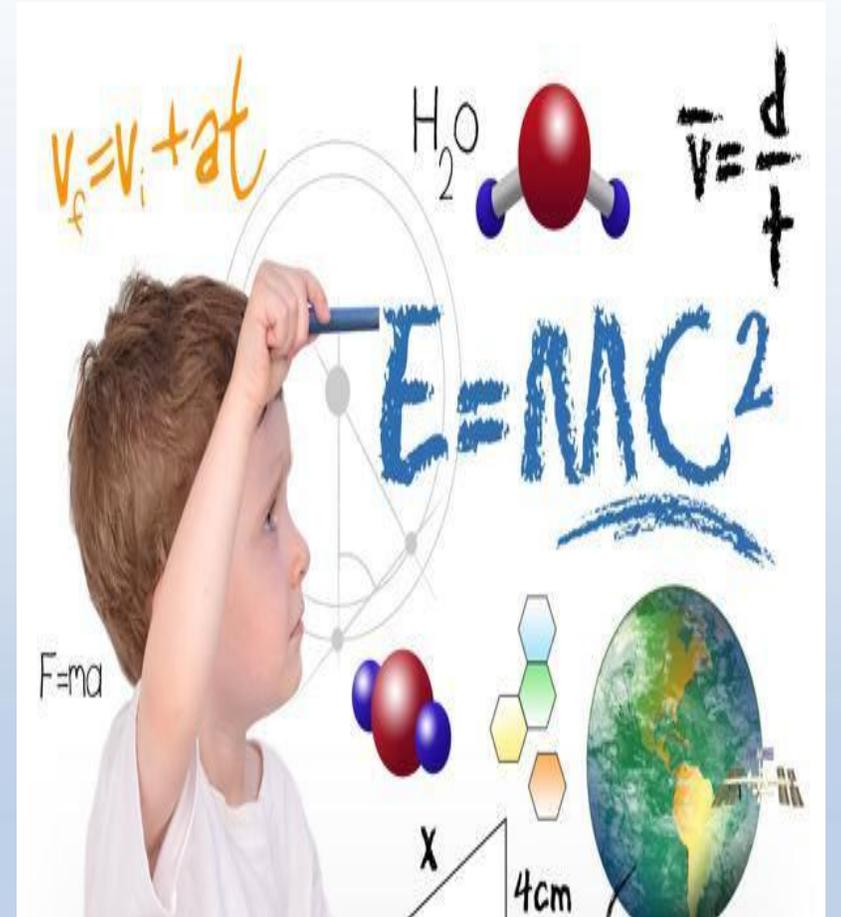
COME SI RICONOSCE UN BAMBINO A P?

- Elevata sensibilità, in particolare verso le ingiustizie.
- Grande senso dell'umorismo.
- La noia in classe si manifesta già alla scuola dell'infanzia.
- Difficoltà di integrazione nel gruppo, preferenza della compagnia di adulti o bambini più grandi.



Come individuare l'alunno AP a Scuola

Possono essere bambini molto intelligenti con vari interessi e attitudini, oppure bambini con un talento particolare ed un'abilità specifica.



Come individuare l'alunno AP a Scuola

Bisogna distinguere tra bambini "precoci", le cui caratteristiche tendono a rientrare con l'avanzare dell'età, o bambini realmente plusdotati, le cui potenzialità vanno sviluppate per tutto il cammino di crescita.

Questa distinzione è ancora più importante nella scuola dell'infanzia.



Come individuare l'alunno AP a Scuola

Esistono bambini AP apparentemente senza problemi, ma che hanno comunque dei bisogni particolari.



Come individuare l'alunno AP a Scuola

Le femmine tendono ad adattarsi al contesto più facilmente.

I maschi sono più portati a sviluppare comportamenti disfunzionali.

È indispensabile rispondere in modo individualizzato a questi bisogni.



Come individuare l'alunno AP a Scuola

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Imparano in fretta e facilmente. Sono abili nel ragionamento astratto e nell'utilizzo del pensiero critico.	Si annoiano facilmente e si sentono frustrati. Risentono degli atteggiamenti negativi degli adulti verso l'intelligenza.
Mostrano alta competenza verbale.	Dominano le discussioni. Spesso non sanno ascoltare.
Puntano al perfezionismo.	Temono il fallimento.

PUNTI DI FORZA

PUNTI DI DEBOLEZZA

Hanno molta energia.

Soffrono l'inattività e la mancanza di sfide.

Manifestano un acuto senso dell'umorismo.

Usano l'umorismo in modo improprio per attaccare gli altri. Provano frustrazione quando il loro umorismo non viene capito.

Hanno un'insolita immaginazione.

Sono considerati "bizzarri".

Manifestano spirito di indipendenza e anticonformismo.

Sfidano e interrogano in modo indiscreto. Manifestano un comportamento ribelle.

Hanno un'alta consapevolezza di sé.

Bassa autostima dovuta alla percezione della differenza con i pari percepita come sbagliata.

Preferiscono la compagnia di compagni più grandi e di adulti.

Sono a rischio di isolamento sociale.

Come Individuare l'Alunno AP a Scuola

CIO' CHE SI OSSERVA	CIO' CHE SI PUO' CAPIRE
Risultati altalenanti. Forte in una materia un anno e non l'anno successivo, e viceversa.	L'investimento scolastico dipende sempre da un legame emotivo e di stima verso il docente. Mette alla prova i limiti delle competenze degli insegnanti. Ha bisogno di un quadro di riferimento e di fiducia per essere funzionale.
Domanda costante di spiegazioni e amplificazioni agli insegnanti.	Ricerca e bisogno di senso per poter lavorare.
Partecipazione attiva intempestiva o tendenza al ritiro.	Entusiasmo per la scuola altalenante, forte curiosità intellettuale.
Loquace, indisciplinato, sognatore, irrequieto... ma attento.	Meccanismi di attenzione specifici: bisogno di fare diverse cose contemporaneamente per restare attenti.

Come Individuare l'Alunno AP a Scuola

CIO' CHE SI OSSERVA	CIO' CHE SI PUO' CAPIRE
Non può giustificare i suoi risultati, fatica ad argomentare, a sviluppare.	Funzionamento intuitivo, analogico, utilizzo dell'emisfero destro.
Espressione orale brillante ma scritto catastrofico.	Sfasamento tra la forma parlata e la forma scritta del pensiero. Blocco del passaggio allo scritto.
Isolato a ricreazione.	Rifiutato dagli altri a causa della differenza percepita, solitudine per la difficoltà di trovare dei compagni che abbiano un funzionamento e centri d'interesse simili.
Fuori tema quando le conoscenze sembrano integrate.	Differenze di pensieri impliciti, importanza data al senso letterale, pensiero divergente e arborescente.

GRS-S - Gifted Rating Scales-School form

Scale di Valutazione della Plusdotazione

- Scale di valutazione per insegnanti.
- Facile, poco costosa e rapida somministrazione.
- Numerosi articoli comparsi su riviste scientifiche prestigiose ne confermano l'utilità, se poste all'interno di una batteria di test, nell'identificazione degli aspetti di plusdotazione intellettuale.
- I punteggi hanno media 50 e DS 10.
- Le GRS-S valutano la plusdotazione nei bambini dalla prima elementare alla terza media (tra i 6 anni e 0 mesi e i 13 anni e 11 mesi) attraverso 6 scale.



GRS-S - Gifted Rating Scales-School form

Scale di Valutazione della Plusdotazione

- Per ognuna delle 6 aree ci sono 12 domande.
- Ogni domanda prevede una possibilità di risposta da 1 a 9:
da 1 a 3 punteggi al di sotto della media;
da 4 a 6 nella media;
da 7 a 9 al di sopra della media.
- Al di sopra di un punteggio T di 55 nelle diverse Aree indagate o anche di un avvicinamento a questo punteggio nella maggior parte delle aree si può ipotizzare che il bambino sia plusdotato e quindi si va poi a procedere con la WISC.
- Punteggi superiori a 55 → punti di forza.
- Anche se non abbiamo una valutazione omogenea di possibile plusdotazione comunque possiamo parlare di aree eccellenti e quindi avere un bambino con eccellenze.

GRS-S - Gifted Rating Scales-School form

Scale di Valutazione della Plusdotazione

COSA MISURANO

- **L'abilità intellettuale**: abilità mentali verbali e/o non verbali, capacità o competenze del bambino. Aspetti dell'intelligenza misurati dalla scala: apprendimento astratto, soluzione dei problemi, ragionamento, prontezza di pensiero e memoria.
- **L'abilità scolastica**: l'abilità che il bambino ha nel trattare fatti e/o contenuti didattici. Sono indicativi di Abilità Scolastica: livelli avanzati di prontezza e/o competenza nella lettura, in matematica e altri aspetti.
- **La creatività**: abilità del bambino di pensare, agire, e/o produrre personali, originali, nuovi o innovativi pensieri o produzioni. Può essere espressa in vari modi: stile di problem solving, esperimenti con nuove idee, gioco fantasioso e originale.

GRS-S - Gifted Rating Scales-School form

Scale di Valutazione della Plusdotazione

- **Il Talento Artistico**: potenzialità o evidenza di abilità in recitazione, musica, danza, disegno, pittura, scultura, canto, utilizzo di uno strumento musicale. Il T. A. si può esprimere nel praticare le attività, nel portarle a termine, e/o nel lavoro con materiale d'arte.
- **La Leadership**: abilità nel motivare le persone verso un obiettivo comune. Include i seguenti comportamenti: ascoltare bene, agire responsabilmente, mantenersi calmi in caso di disaccordo tra compagni, ispirare fiducia e spirito di collaborazione.
- **La motivazione**: determinazione o persistenza, desiderio di riuscire, tendenza a godere dei compiti impegnativi e all'abilità di lavorare bene senza incoraggiamento o rinforzo. È considerata come l'energia che spinge il bambino al risultato.

Caratteristiche dei bambini AP in classe

QUALITA'

- ✓ Rapidità
- ✓ Curiosità
- ✓ Umorismo
- ✓ Intuizione
- ✓ Buona Memoria
- ✓ Originalità
- ✓ Personalità

DIFETTI

- ✓ Poco Scolastici
- ✓ Mancanza di Approfondimento
- ✓ Mancanza di Metodo
- ✓ Mancanza di Motivazione
- ✓ Lavoro superficiale o insufficiente
- ✓ Pessima esecuzione nelle attività ripetitive
- ✓ Tendenza dispersiva
- ✓ Intuizione poco sfruttata

Caratteristiche dei bambini AP in classe

Se l'allievo è sotto-stimolato rispetto al suo potenziale, riesce bene senza dover realmente organizzare il suo lavoro.

Nella scuola elementare non ha realmente bisogno di inserirsi in un processo d'apprendimento che implichi sforzo e superamento di ostacoli.

L'insuccesso scolastico può diventare un rischio frequente.



***LA SAGGEZZA È SAPER STARE CON LA
DIFFERENZA SENZA ELIMINARE
LA DIFFERENZA***
(Gregory Bateson)



ALTO POTENZIALE e PLUSDOTAZIONE

***Se sei una persona di talento, questo non
significa che hai vinto qualcosa.***

Significa che hai qualcosa da offrire.

Carl Gustav Jung

*Dott.ssa Laura Sartori
Psicologa e psicoterapeuta dell'età evolutiva*

Funzionamento Cognitivo degli AP

Hanno una capacità di elaborazione analogica notevole, con modalità più rapide, una memoria a breve termine doppia rispetto agli standard e una memoria a lungo termine molto al di sopra degli standard.

Il pensiero analogico mette in relazione una cosa con l'altra, cercando analogie o diversità. È laterale, perché si allontana dalla linea logica con giochi di metafore, visualizzazioni, similitudini. È utile per aprire nuove vie.



Funzionamento Cognitivo degli AP

Utilizzano maggiormente l'emisfero destro, quello che tratta le informazioni in maniera globale, simultanea e gestisce le emozioni, che non l'emisfero sinistro, quello che analizza e scompone le informazioni in maniera sequenziale. Sembra, inoltre, che il loro cervello riceva una maggiore quantità di informazioni nello stesso momento e che lo scambio tra i due emisferi avvenga più rapidamente.



Funzionamento Cognitivo degli AP

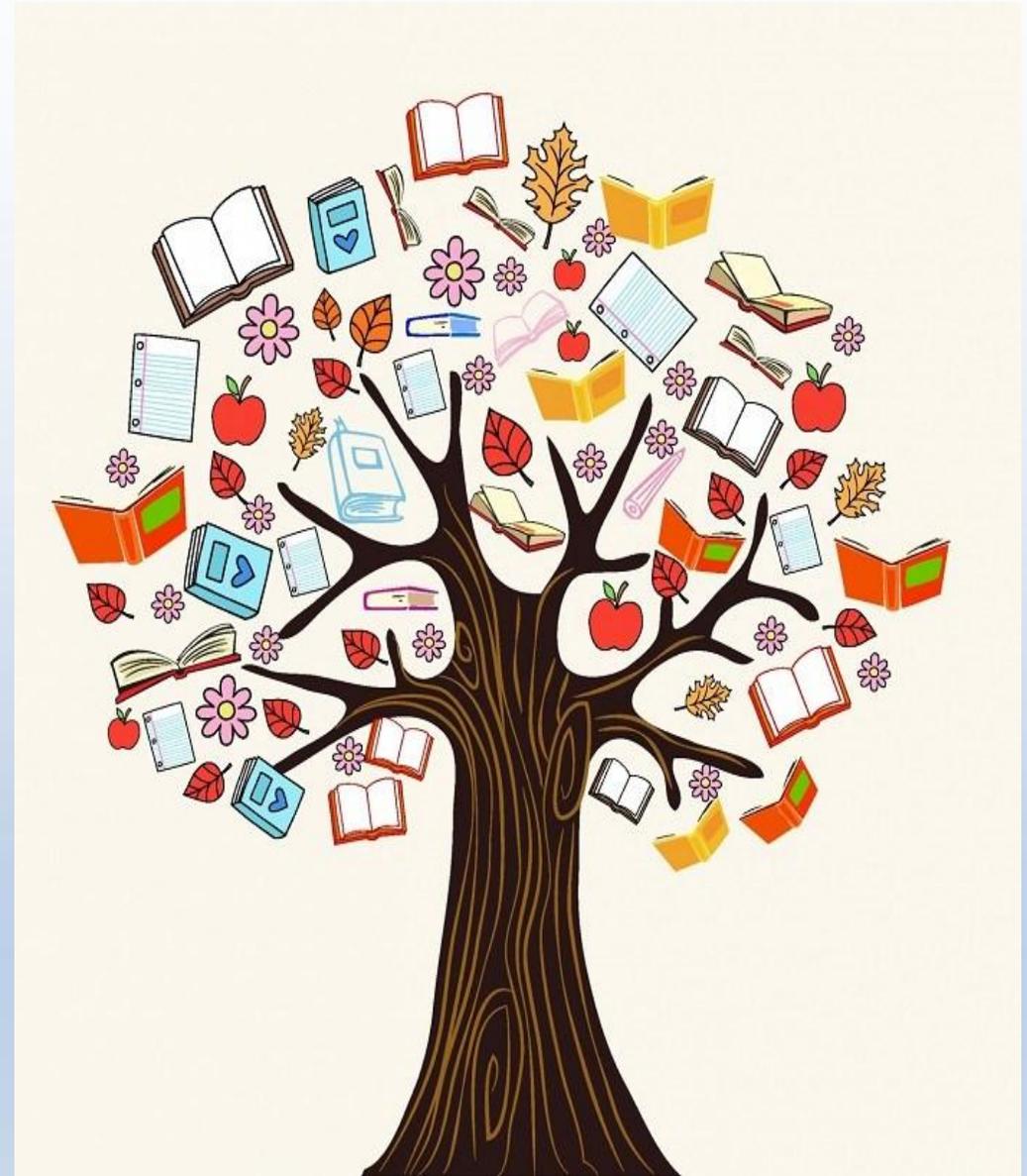
Difficoltà a memorizzare alcuni elementi.

Possono essere dispersivi.

Può sembrare che non sanno la risposta, in realtà stanno selezionando la migliore tra tante.

Funzionamento Cognitivo degli AP

- **Prediligono un Pensiero Divergente**, l'attitudine di poter trovare soluzioni alternative, originali e innovative a situazioni con le quali si confrontano.
- **L'intuizione è una loro caratteristica**, avendo la tendenza ad applicare delle soluzioni piuttosto che a spiegarle.
- **Hanno un pensiero arborescente**, la tendenza a pensare ramificando i pensieri (aprendo parentesi).



Funzionamento Cognitivo degli AP

Spesso non sanno dire perché hanno dato una specifica risposta (anche se corretta).

Possono apparire insicuri o non preparati.

Sono difficili da valutare con i criteri standard.

Quali sono i loro bisogni?

- La necessità di riconoscimento

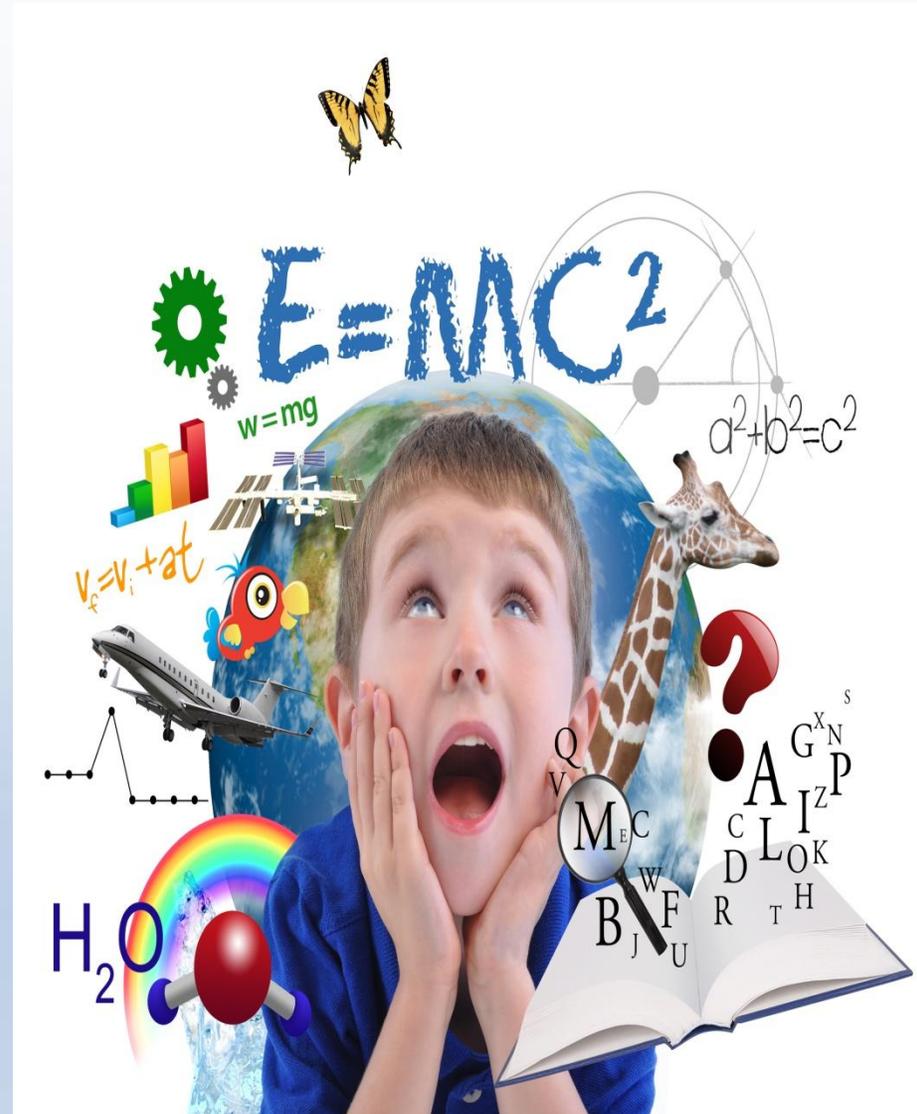
Spesso sono bambini con scarsa autostima che necessitano di riconoscimento.

- Bisogno di complessità

La complessità è necessaria per mobilitare le loro risorse cognitive.

- Bisogno di motivazione

Spesso non fanno le cose perché qualcuno glielo chiede, hanno bisogno di capirne il senso e l'utilità.



Quali sono i loro bisogni?

Mentre la maggior parte della gente vede il mondo attraverso una lente, a volte sfocata, a volte molto potente, i bambini AP vedono il mondo attraverso un microscopio, e bambini con un QI sopra il 145 attraverso un microscopio elettronico.

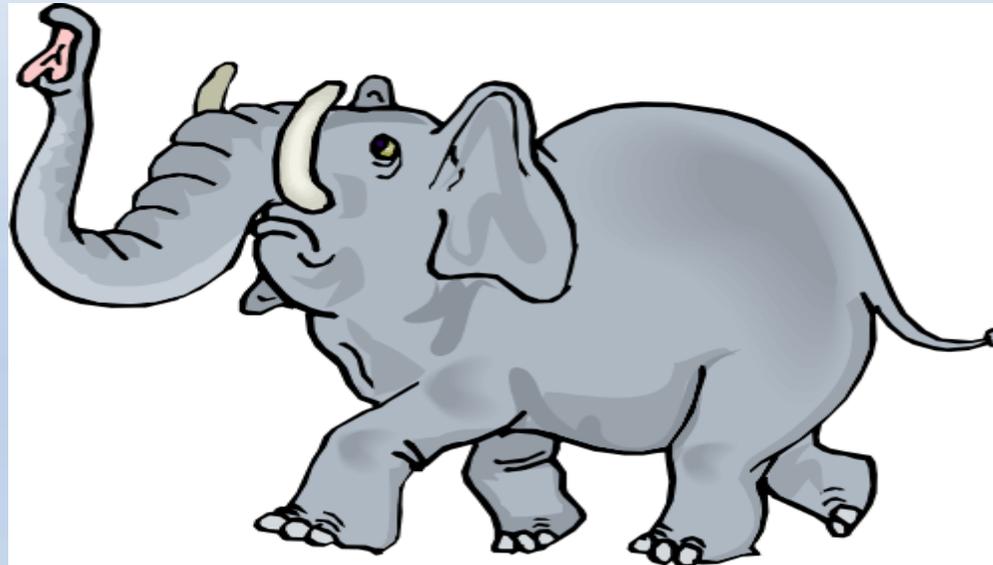
Vedono le cose in modo diverso e a volte vedono cose che altri non vedono.



Quali sono i loro bisogni?

«Dare a questi bambini unità di informazioni semplici equivale a nutrire un elefante con un filo d'erba. Morirà di fame prima ancora di accorgersi che qualcuno sta cercando di alimentarlo». (S. Tolan)

Il fatto di utilizzare la loro conoscenza e la loro sete di apprendere a profitto del resto degli alunni, li valorizza e li aiuta a sentirsi bene nella loro classe.



Definire l'Intelligenza

«L'intelligenza non è una particolare abilità, ma una competenza generale che consente ad un individuo di predisporre alla comprensione del mondo e di affrontarne le sfide. L'intelligenza è una funzione dell'intera personalità».

David Weschler



La Scala d'Intelligenza WISC-IV

(per bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni)



Determina dei livelli nei seguenti fattori:

- ✓ Sul piano verbale: logica, astrazione, comprensione dei valori e delle norme sociali, deduzione . *Indice di Comprensione Verbale.*
- ✓ Sul piano non verbale: logica, deduzione, astrazione, ragionamento visivo e spaziale. *Indice di Ragionamento Percettivo.*
- ✓ *Indice di Memoria di lavoro.*
- ✓ *Indice di Velocità di elaborazione.*

La Scala D'Intelligenza WISC-IV

(per bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni)



Il Q.I. è composto da questi 4 indici.

È definito in relazione ad una norma statistica media per il normale sviluppo di una popolazione. Sarebbe riduttivo inquadrare un bambino unicamente attraverso questo valore. Il Q.I. non misura l'intelligenza globale, ma solo l'efficienza dell'individuo al momento dei test.

Cosa misura il Q.I.?



Il Q.I. standard si situa tra 85 e 115. Il Q.I. medio quindi è uguale a 100.

< 120 Non ad alto potenziale

LIV.1 $120 \leq QI \leq 129$ Moderatamente Dotato (3%)

LIV.2 130/135 Molto Dotato

LIV.3 136/140 Eccellentemente Dotato

LIV.4 >140 Intensamente Dotato (2%)

Il Contesto ambientale è fondamentale per lo sviluppo e il mantenimento delle capacità.

IL Q.I. NON BASTA!

Solo una valutazione completa ed accurata può portare all'individuazione di un individuo AP in tutte le sue peculiarità.

Oltre al Q.I. misurato con la WISC sono previsti diversi altri test, sia sul piano cognitivo che su quello emotivo-relazionale.

Anche gli ambiti familiare e sociale vanno esaminati.

Non è possibile generalizzare e individuare procedure standard.

LE SFIDE PER GLI INSEGNANTI

COSA SI FÀ GIÀ?



LE SFIDE PER GLI INSEGNANTI

Quando si ha in classe un alunno AP ogni insegnante deve ancora di più attingere alle sue risorse, sia professionali che personali.

La proposta didattica va continuamente variata, ampliata, proposta con modalità alternative.

Può essere molto utile e produttivo coinvolgere l'alunno AP, insieme con altri alunni in piccolo gruppo, nell'organizzazione e nell'esposizione dei contenuti.



LE SFIDE PER GLI INSEGNANTI

Un alunno AP è spesso: impegnativo; stancante; mette alla prova; entra in simmetria; entra in sfida; oppositivo soprattutto se non si sente riconosciuto emotivamente; disorienta perché volubile e per la dissincronia tra sviluppo emotivo e cognitivo.



LE SFIDE PER GLI INSEGNANTI

L'insegnante dovrà prima modificare e ampliare il suo modo di intendere e rappresentarsi la plusdotazione.

Successivamente potrà adattare le sue competenze e le sue risorse alle specifiche caratteristiche dell'alunno AP che ha di fronte.



LE SFIDE PER GLI INSEGNANTI

“Se si cambiano solo i programmi che figurano nei documenti senza scalfire quelli che sono nella testa, l'approccio per competenza non ha nessun futuro.”

P. Philippe (2003)

LE SFIDE PER GLI INSEGNANTI

Un alunno AP riconosciuto e adeguatamente inserito nel contesto didattico può essere fonte di grande soddisfazione e di crescita per l'insegnante e per tutto il gruppo classe.



In conclusione

Contrariamente al mito, non bisogna aspettarsi gesta prodigiose e risultati eccezionali. La differenza è spesso percepita come un reale handicap per loro. Benché favoriti da abilità cognitive al di sopra della media, questi bambini ipersensibili sono, più di altri, soggetti a stress.

Funzionando molto sull'emotivo, il loro comportamento è spesso influenzato dal loro ambiente: senza motivazione possono perdere il gusto dello sforzo.

In conclusione

Questi bambini hanno quindi bisogno di una pedagogia adeguata, che tenga conto del loro ritmo di apprendimento e del loro potenziale, ma anche delle loro debolezze.



Possono essere una grande risorsa per la classe, l'insegnante, la scuola, la comunità.

**«I bambini precoci non sono esattamente
come gli altri,
ma come gli altri sono bambini»
Olivier Revol**



*Dott.ssa Laura Sartori
Psicologa – Psicoterapeuta dell'età evolutiva
Istituto di Ortofonia di Roma
laura.sartori@diregiovani.it*